

# Piano della Performance del Parco Nazionale Arcipelago Toscano 2015 - 2017



# 2015



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*



**Presidente GIAMPIERO SAMMURI**

**Direttore FRANCA ZANICHELLI**

## Sommario

INTRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RELAZIONE .....	3
1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE .....	5
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI .....	9
2.1 <i>Chi siamo</i> .....	9
2.2 <i>Cosa facciamo</i> .....	11
2.3 <i>Come operiamo</i> .....	14
3. IDENTITA' .....	15
3.1 <i>L'amministrazione in "cifre"</i> .....	15
3.2 <i>Mandato istituzionale e Missione</i> .....	20
3.3 <i>Albero della performance</i> .....	21
4. ANALISI DEL CONTESTO .....	24
4.1 <i>Analisi del contesto esterno</i> .....	24
4.2 <i>Analisi del contesto interno</i> .....	26
5. OBIETTIVI STRATEGICI .....	26
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI .....	30
6.1 <i>Obiettivi assegnati al personale dirigenziale</i> .....	31
6.2 <i>Obiettivi assegnati dal direttore alla struttura</i> .....	28
7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE .....	29
7.1 <i>Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano</i> .....	37
7.2 <i>Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio</i> .....	33
7.3 <i>Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance</i> .....	33
ALLEGATI TECNICI	
Allegato n. 1: Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese	
Allegato n. 2: Scheda di analisi SWOT	
Allegato n. 3: Scheda tipo del piano di gestione 2014, obiettivi operativi – azioni – cronoprogramma	
Allegato n. 4: Tabella "Dagli obiettivi strategici ai piani operativi"	
ALLEGATO PIANO ANTICORRUZIONE	

## **INTRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RELAZIONE**

---

Il DLgs 150/2009 ha introdotto, a partire dal 2010, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di manifestare, attraverso un sistema di misura e di resoconto dell'operato di ciascun Ente, una rendicontazione tangibile e trasparente delle attività svolte e dei risultati ottenuti fornendo informazioni fruibili all'esterno dell'organizzazione e oggettivamente comparabili. Negli anni 2011-2012 le normative emanate hanno imposto precise disposizioni per la riduzione della spesa pubblica e in generale per il miglioramento dei servizi alla collettività. Nel 2013 e nel 2014 sono state emanate norme che impongono procedure per reprimere il fenomeno della corruzione e per aumentare il grado di trasparenza delle scelte decisionali della Pubblica Amministrazione. ANAC, l'autorità di vigilanza nazionale, ha predisposto il Piano nazionale e ha stabilito che ogni amministrazione individui un proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione. Ogni Ente quindi predispone un proprio Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (P.T.C.P.) per dare conto, in coerenza con il Piano nazionale, delle misure adottate per combattere la corruzione. In tale documento devono essere individuate le aree operative con diverso grado di rischio e indicate le misure che il Responsabile deve applicare per effettuare il dovuto controllo. Il P.T.C.P. comprende anche il Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.) ed è predisposto secondo i modelli suggeriti da ANAC. Il P.T.C.P. deve essere adottato entro il 31.01.2015, come allegato al Piano Triennale della Performance.

Nell'ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, è opportuno che le amministrazioni prevedano nel proprio Piano della performance 2015 - 2017 obiettivi, indicatori e target sia per misurare la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per dare conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione. Il Piano della Performance deve quindi sviluppare l'esame della performance con riferimento al livello della struttura organizzativa fino all'apporto individuale di ciascun lavoratore al fine di completare il ciclo annuale con la rendicontazione della valutazione dei traguardi raggiunti sulla base degli obiettivi assegnati.

Il Ciclo della Performance 2015 viene avviato con l'adozione degli atti da parte dell'organo politico e la pubblicazione on line sul sito web dell'Ente sotto il pulsante Amministrazione Trasparente. Per tale pubblicazione è raccomandata una redazione ottenuta tramite la compilazione di tabelle in cui si distinguono gli Obiettivi strategici, le Iniziative rilevanti, la Qualità dei servizi e gli Obiettivi operativi. La misura della Performance è regolarmente sottoposta al controllo strategico ed operativo ed è collegata al Sistema di Misura e Valutazione (SMVP) della performance organizzativa dell'Ente e individuale del personale.

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano realizza nel 2015 il suo quinto Piano della Performance, attraverso il quale si pone l'obiettivo di consolidare la prassi del proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto già costruito finora, coniughi pianificazione, strategia, gestione per obiettivi e sistema di incentivazione, introducendo specifiche misure per perseguire la massima trasparenza e adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

## **Organizzazione del Piano**

L'organizzazione del documento segue la struttura sotto descritta che ricalca quella già definita nel Piano 2014-2016 e tiene conto dei nuovi adempimenti introdotti con le normative emanate nel 2014.

### **1. Presentazione e introduzione.**

In questa sezione viene presentato il Piano, con illustrazione dei punti salienti, della filosofia di fondo, della "ratio" sottostante la sua adozione e con riferimento alla sua impostazione.

### **2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini.**

In questa sezione sono riportate le caratteristiche organizzative e gestionali salienti dell'amministrazione, le aree di intervento e i principali scopi perseguiti per le aspettative dei vari portatori di interessi e le relative modalità di azione che caratterizzano l'operato dell'Ente.

### **3. Identità.**

In questa sezione è definito il profilo dell'amministrazione in termini di dimensione di risorse umane e finanziarie, sedi, utenti serviti, etc., è precisato il "mandato istituzionale" ovvero il perimetro nel quale l'amministrazione opera sulla base delle sue attribuzioni e competenze istituzionali. E' presentato l'albero delle performance, ovvero una riproduzione sintetica di come gli obiettivi, ai vari livelli, sono inseriti in un quadro organico, complessivo e coerente.

### **4. Analisi del contesto e sintesi SWOT.**

In questa sezione si illustra la visione integrata della situazione in cui opera l'amministrazione, si stimano preliminarmente le potenziali interazioni e possibili alleanze con i soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie che si intendono realizzare; si verificano i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto alle strategie da realizzare.

### **5. Pianificazione Strategica: dagli outcome alle azioni strategiche.**

In questa sezione vengono presentati innanzitutto gli outcome che l'Ente intende prefiggersi in ciascuna area strategica, poi le mappe dei conseguenti obiettivi strategici da perseguire nel triennio di riferimento, le azioni da porre in atto per conseguirli e gli indicatori che permettono di misurare oggettivamente l'avvenuto raggiungimento dei traguardi.

### **6. Pianificazione Operativa: dagli obiettivi operativi ai progetti.**

In questa sezione vengono presentati gli obiettivi operativi annuali legati agli obiettivi strategici precedentemente illustrati; per ciascun obiettivo operativo si riportano, oltre agli indicatori e ai target, che permettono di misurarne oggettivamente l'avvenuto raggiungimento, anche i progetti che ne abilitano il raggiungimento.

### **7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento.**

In questa sezione del Piano sono descritti i processi per sviluppare il Piano e le responsabilità degli attori coinvolti nell'attuazione degli interventi, il controllo attuato attraverso il monitoraggio, i correttivi eventuali da apportare per favorire il miglioramento all'interno del ciclo della performance. Sono, inoltre, specificate le principali azioni di miglioramento da attuare per lo sviluppo del modello stesso.

### **8. Allegati tecnici.**

Sono specifici repertori in cui sono definiti gli strumenti e le schede di rilevazione utilizzati per la costruzione del Piano e per la compilazione della rendicontazione e del monitoraggio.

## 1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

---

Per misurare la performance dell'Ente Parco si evidenziano le esigenze e gli obiettivi che hanno dato luogo alla costituzione dell'amministrazione pubblica che ha come finalità la gestione dei territori a terra e a mare inclusi nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Il documento strategico costituisce infatti lo strumento funzionale per connettere la conduzione politico-amministrativa di mandato alla conduzione esecutiva da attuarsi nei modi e nei tempi prefissati avvalendosi della struttura organizzativa che comporta un saggio impiego di risorse umane, strumentali e finanziarie. Agli organi dell'Ente spetta dichiarare indirizzi concreti e congrui sui quali è necessario sviluppare l'attività di programmazione e di esecuzione per raggiungere il compimento delle finalità e la realizzazione degli obiettivi operativi nella tempistica ipotizzata.

### **Il Piano è scritto per essere compreso dalla collettività.**

Il Parco opera per essere parte integrante della comunità locale e si apre alla partecipazione della collettività per rendere concreta e condivisa la finalità di conservazione del patrimonio naturale. Allo scopo vengono sviluppate numerose iniziative. Vogliamo garantire il perseguimento della legalità, della trasparenza, dell'efficacia, dell'economicità attraverso la massima pubblicizzazione delle procedure e delle scelte. Vogliamo consolidare la fiducia nell'Ente attraverso l'ascolto attivo delle esigenze dei portatori di interessi.

Il Piano 2015-2017 sviluppa il complesso delle azioni in 4 Ambiti: Ambito Naturalistico Ambientale, Ambito Sociale e Culturale, Ambito economia e Sostenibilità e infine l'Ambito relativo al funzionamento dell'Ente. Per ogni Ambito sono stati individuati 3 obiettivi strategici di riferimento per gli aspetti di innovazione, potenziamento e consolidamento delle attività svolte. Per ciascun obiettivo strategico sono quindi indicati gli obiettivi operativi che verranno sviluppati nel 2015 grazie ad una pluralità di azioni.

Per il Parco è strategico agire con il supporto del mondo della ricerca per promuovere interventi per custodire efficacemente la biodiversità. Sono numerose le collaborazioni attivate per eseguire i progetti che hanno ricevuto risorse attraverso programmi finanziari europei. Vengono svolte campagne di monitoraggio per ottenere dati aggiornati indispensabili per la gestione delle specie di valore conservazionistico e per contenere quelle problematiche. Si cerca di favorire la formazione e l'occupazione giovanile stimolando progetti che coinvolgano ricercatori, professionalità tecniche, collaborazioni del volontariato.

Si effettuano iniziative annuali di sensibilizzazione per indurre comportamenti che esprimono valori culturali improntati al rispetto e alla responsabilità individuale per la tutela ambientale in senso lato. Si sviluppano progetti espressamente dedicati al mondo della scuola. Si promuove la conoscenza del valore del territorio, stimolando le comunità isolate a ritrovarsi nella dimensione dell'Arcipelago che abbraccia sette isole diverse circondate dal mare Tirreno e dal suo Santuario dei Cetacei. Si agisce per promuovere l'ecoturismo e nel 2015 si darà avvio alla procedura per ottenere la certificazione CETS per integrare in un Piano di azione condiviso le aspettative della comunità, gli apporti delle aziende del territorio, il supporto dell'Ente Parco. Infine per aumentare il grado di leggibilità dell'azione dell'Ente si darà conto dell'operato svolto nell'ultimo biennio attraverso la diffusione dei risultati del Bilancio di Sostenibilità relativo agli anni 2013 e 2014.

Presidente *Giampiero Sammuri*

Direttore *Franca Zanichelli*

## **I Piani della Performance del quadriennio 2011 – 2014.**

L'Ente ha operato negli anni adottando e pubblicando i Piani triennali secondo quanto richiesto dalle norme. L'OIV ha validato la documentazione prodotta e sono stati conclusi i cicli fino al 2013. Il ciclo della Performance 2014 sarà completato entro il primo semestre 2015 con la rendicontazione annuale del direttore che da conto dei risultati conseguiti e la relazione annuale sulla performance da sottoporre all'esame dell'OIV dopo l'approvazione del Rendiconto di Gestione.

Il Presidente in carica dal luglio 2012, in mancanza del Consiglio Direttivo, ha approvato con proprio Provvedimento di Urgenza con PUP n.45 /2014 il Bilancio di previsione 2015 che presenta la Relazione previsionale e programmatica dalla quale si evincono gli elementi che costituiscono la base del Piano della Performance 2015. L'Ente ha condiviso con la Comunità del Parco le azioni strategiche e ha dato parere positivo nella seduta del 17 dicembre 2014. Con l'insediamento del Consiglio Direttivo nella seduta del 13 gennaio 2015 sono stati ratificati tutti i Provvedimenti di urgenza emanati in precedenza dal Presidente. Il Piano 2015 è stato redatto con un'articolazione schematica e semplificata per accentuare la trasparenza sulle decisioni assunte.

## **Il Piano Triennale della Performance 2015-2017.**

Il processo di elaborazione dei contenuti del documento si è svolto in forma trasparente con il coinvolgimento degli *stakeholder*:

- *stakeholder interni*: sono stati effettuati incontri con il personale del Parco, nel mese di ottobre 2014, per esaminare gli indirizzi strategici e il quadro degli obiettivi operativi prioritari da ripartire sull'organizzazione. Per sviluppare gli aspetti di *cascading* con l'introduzione di descrittori di risultato, in base ad indicatori oggettivi e target prefissati sono stati svolti alcuni incontri con i responsabili degli uffici per comporre il quadro degli obiettivi di performance rispetto alla pluralità di compiti in capo all'organizzazione.
- *stakeholder esterni*: la partecipazione degli organi di vertice dell'Ente agli eventi programmati a scala nazionale per la transizione della mission delle Aree protette nella direzione di promuovere la green economy hanno accentuato il confronto con soggetti specializzati nella gestione delle aree protette. Su scala locale, sono state svolte 2 giornate della Trasparenza nel corso delle quali il Presidente ha presentato la programmazione strategica del 2015-2017 sottolineando i traguardi raggiunti nel 2014 e, per confronto, i nuovi obiettivi di breve e medio termine. Si lavora per rendere gli *outcomes* e gli *indicatori di sintesi* idonei alla comparazione su scala nazionale nell'ottica di promozione della sostenibilità e della più efficace tutela del patrimonio di biodiversità. Regularmente il Presidente incontra i referenti di varie categorie economiche interessati dall'attività del Parco per coniugare la missione della tutela della biodiversità con l'esigenza di dare risposte concrete alle iniziative orientate al mondo dell'economia sostenibile. Si è tenuto conto delle aspettative provenienti dal mondo della scuola, del volontariato, dai numerosi contatti con soggetti pubblici e privati, dai rapporti con la stampa locale e dallo stretto rapporto con le forze dell'ordine per gli aspetti pertinenti.

Il documento comprende l'esplicitazione sintetica degli obiettivi strategici ripartiti nei 4 Ambiti sopra richiamati. I macroobiettivi strategici sono costituiti da distinti obiettivi operativi. Per il raggiungimento dei risultati attesi sono previste una pluralità di azioni che impegneranno la direzione e tutta la struttura operativa. Anche le risorse del Bilancio di previsione 2015 sono state ripartite in via presuntiva tra i 4 ambiti e saranno utilizzate sia per conseguire gli obiettivi strategici introdotti nel Piano della Performance, sia per sviluppare gli interventi operativi derivanti dal completamento di azioni avviate in precedenza, sia infine per garantire il funzionamento efficiente ed efficace della struttura.

La costruzione partecipata del Piano degli obiettivi operativi coinvolge il personale in forza all'Ente per individuare margini di innovazione e razionalizzazione indispensabili per generare quel percorso di efficacia ed efficienza che si vuole perseguire. Questo approccio è imprescindibile per sostenere l'aumento del carico di lavoro collegato all'espansione della proceduralità amministrativa, all'aumento delle risorse del bilancio di previsione da gestire, alla contrazione delle ore di lavoro disponibili per la riduzione delle presenze in servizio e per la difficoltà di accedere a collaborazioni esterne, fortemente limitate dalla normativa vigente. In tale ottica dal 2015 si perseguirà pertanto con l'esternalizzazione di alcuni servizi al pubblico.

In 10 punti si sottolinea la dimensione della *compliance* del Piano 2015 -2017.

**1. Il Piano della Performance è stato predisposto in attuazione delle disposizioni iniziali di cui all'art.10, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150, secondo le delibere Civit n. 112/2010, n. 3/2012, n. 4/2012 e n. 5 del 2012, la Legge 190/2012 e il Dlgs. 33/2013 e Dlgs 63/2014 con riferimento alle linee guida emanate da ANAC.** La stesura è quindi uniformata al modello predisposto dal legislatore. Il Piano consta di un sistema di obiettivi integrati che concorrono a dare risposte ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e strategiche che l'amministrazione ha deliberato con il Bilancio 2015 e che ha avviato pertanto il Ciclo di programmazione finanziaria del 2015. Il Piano della Performance comprende l'allegato PTCP in cui sono indicate espressamente le misure adottate per prevenire la corruzione e l'illegalità, ai sensi della normativa vigente. Si conferma la progressiva digitalizzazione delle procedure amministrative secondo gli indirizzi del Codice di Amministrazione Digitale e gli adempimenti obbligatori conseguenti alle disposizioni recentemente emanate (fatturazione elettronica, controllo dei tempi di pagamento, ecc) con obiettivi che riguardano la misura dell'efficienza dell'organizzazione per tali adempimenti.

**2. Il Piano è stato redatto sulla base di documenti programmatici vigenti.**

Il Bilancio di Previsione 2015 è stato approvato con PUP n. 45 del 17 dicembre 2014.

**3. Il Piano della Performance 2015-2017 si collega al Piano 2014 – 2016 per dar corso agli adempimenti già focalizzati in tema di trasparenza e attivazione di misure per la repressione della corruzione richieste dal legislatore.**

Le 5 Aree strategiche definite nel Piano 2013-2015 sono state ricondotte a 4 Ambiti di cui uno espressamente indicativo del funzionamento dell'Ente per introdurre i nuovi adempimenti. Si è scelta questa nuova articolazione in 4 ambiti per maggiore coerenza con l'analisi introdotta con la redazione del Bilancio di Sostenibilità. L'Ente ha proceduto a rendicontare le attività svolte nel 2013 e nel 2014 con un documento molto leggibile che verrà completato nei primi mesi del 2015. Questa formulazione è propedeutica all'analisi di quanto sarà svolto nel 2015. Alla fine del 2014 sono stati rinegoziati alcuni obiettivi operativi (cfr. PUP 38/2014) con traguardi da raggiungere slittati al 2015. Per approfondire la dimensione del *cascading* si rimanda all'allegato 4 del Piano.

**4. Il Piano è un documento leggibile dagli stakeholder.**

Il testo del documento è formulato per assicurare la migliore comprensibilità dei contenuti. Vi è un capitolo introduttivo, quale sintesi iniziale, con le informazioni di interesse per i cittadini e per i soggetti pubblici e privati che si interfacciano con l'amministrazione del Parco e in generale con tutti i possibili utenti. Il dettaglio del Piano viene indicato nell'allegato 4 con l'elenco delle azioni che verranno intraprese, delle risorse umane e finanziarie che saranno necessarie per svolgere i compiti individuati. La rendicontazione divulgativa del Piano della performance consente di tradurre i tecnicismi dei documenti obbligatori del Bilancio di previsione e di praticare più facilmente il passaggio "dalle intenzioni ai fatti" sostenendo la condizione di massima trasparenza

richiesta dai portatori di interessi. L'allegato I fa esplicito riferimento a stakeholder interni e d esterni, alle aspettative rilevate e ai servizi forniti.

**5. Il Piano è stato redatto sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco e sulle indicazioni statutarie.**

Le finalità sono dichiarate all'art.1 della Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. e sono richiamate nel DPR 22.7.96 che ha istituito il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e nel D.M. 19.12.97 che vi ha successivamente incluso il tratto di mare attorno all'isola di Pianosa. Il documento di Piano si attesta sui contenuti dello Statuto dell'Ente, recentemente modificato, ed assume la connotazione di un manuale per guidare il lettore entro l'intreccio delle linee di azione. Il Piano territoriale del Parco è sovraordinato alla pianificazione dei Comuni inclusi nel perimetro dell'area protetta e la governance del territorio non può prescindere da un agreement basato sulla condivisione delle politiche di tutela a rango locale.

**6. Il Piano è sviluppato in coerenza con il contratto stipulato tra il Presidente e il Direttore del Parco.**

Il Piano focalizza il coordinamento interno come punto di forza dal quale stimolare una efficace comunicazione esterna. Questo processo fa leva sulla figura del direttore, unico dirigente dell'Ente, dal quale ci si aspetta una guida improntata alla crescita della motivazione del gruppo al lavoro quale elemento trainante per fare emergere l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione.

**7. Il Piano si sviluppa in una mappa di obiettivi operativi precisamente identificabili.**

Le attività richiamate all'interno del presente Piano sono analizzate nel loro intreccio consequenziale e con riferimento all'operatività dei Servizi e degli Uffici in cui è ripartita la struttura organizzativa. Le azioni che concorrono a sviluppare gli obiettivi operativi sono descritte in via presuntiva stimando l'apporto di personale e le risorse finanziarie disponibili. L'esecuzione di tali attività è ripartita tra gli uffici considerando l'apporto del personale che vi opera o mediante il ricorso a gruppi di lavoro trasversali agli uffici. Gli obiettivi strategici sono stati già formulati e resi noti alla collettività con la Rpp al Bilancio 2015 e tutti i documenti sono reperibili all'Albo pretorio on line sul sito web del Parco [www.islepark.it](http://www.islepark.it).

**9. Il Piano della Performance 2015 assume il concetto di gestione adattativa ed è fortemente tarato su un cronoprogramma quadrimestrale sottoposto a monitoraggio.**

Il contesto interno/esterno rappresenta una componente determinante per l'esecuzione degli obiettivi del Piano, come risulta dalle linee guida contenute nella deliberazione Civit n. 105/2010. Si ribadisce l'accento sulla condizione della gestione adattativa derivante dal processo di monitoraggio che accompagna tutta l'attività. Si prevedono 3 tappe di monitoraggio: al 30.4 – al 30.7 – al 30.10 al fine di apportare eventuali correzioni.

**10. Il Piano della Performance garantisce l'ottemperanza alle disposizioni normative più recenti in tema di anticorruzione, trasparenza e gestione della spesa pubblica e del personale.**

L'Ente pubblica nel riquadro Amministrazione Trasparente tutti i dati che forniscono la dimensione e la qualità dell'operato dell'Ente con riferimento alla spesa pubblica, alla scelta dei contraenti, alla applicazione delle norme di prevenzione della corruzione, alla gestione dei pagamenti, ecc. La procedura di valutazione dei risultati comporta la relazione della direzione a consuntivo con la valutazione dei dipendenti sulla base del vigente SMVP. Tale relazione è sottoposta all'analisi dell'OIV e dopo l'approvazione del Rendiconto di gestione si procede alla liquidazione degli incentivi spettanti al dirigente e al personale, sulla base dell'accordo contrattuale decentrato sottoscritto con RSU e OOSS per l'utilizzo del Fondo di produttività.



## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1 Chi siamo

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano viene considerato il Parco marino più grande del Mediterraneo perché comprende sette isole, numerosi isolotti e scogli che emergono in ampio tratto di Mar Tirreno nel cuore del grande Santuario dei Cetacei, Pelagos, istituito come area marina internazionale tutelata nel 1999.



Fig. 1 – Inquadramento territoriale del territorio incluso nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Superficie dell'Area protetta: marina 60.000 ha – terrestre 18.000 ha -

Popolazione insediata: circa 31.000 abitanti

Popolazione estiva con elevato turnover: più di 200.000 persone sulle isole

Il territorio incluso nel perimetro dell'Area protetta include circa il 50% dell'isola d'Elba e il 40% dell'Isola del Giglio, l'80% dell'Isola di Capraia e il 100% delle isole minori.

Sono inclusi 11 Comuni. Sull'Elba: Portoferraio (cui appartiene anche Montecristo), Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba (cui appartiene Pianosa), Marciana, Marciana Marina, Rio Elba e Rio Marina. Il Comune di Capraia e il Comune del Giglio (anche per Giannutri) e Livorno (per Gorgona) e 2 province: Livorno e Grosseto (solo per Giglio e Giannutri) poiché non vi sono ambiti costieri.

L'Arcipelago Toscano occupa una superficie complessiva di circa 300 Km<sup>2</sup> ed ha uno sviluppo costiero di circa 250 km.

Rientrano in questo ampio complesso territoriale circa una dozzina di isolotti minori e scogli, dislocati nel mare Tirreno: Palmaiola e Cerboli, situati entrambi nel Canale di Piombino a est dell'estremità nord-orientale dell'Isola d'Elba, lo Scoglietto a poche centinaia di metri dalla costa orientale di Portoferraio, le Formiche di Grosseto a nord dell'Isola del Giglio, lo Scoglio d'Africa o Formiche di Montecristo a ovest dell'Isola di Montecristo, le Formiche di Capraia, di Palmaiola, della Zanca.

Dal punto di vista amministrativo l'Arcipelago Toscano afferisce alle due province più meridionali della Toscana: ricadono nella Provincia di Livorno le isole Elba, Gorgona, Capraia, Pianosa e Montecristo. Appartengono, invece, alla Provincia di Grosseto le isole del Giglio e di Giannutri.

L'isola di Capraia è prossima alla Corsica.

Il Piano del Parco è stato approvato dalla Regione Toscana dopo un lungo iter nel gennaio del 2010. Comprende le Norme Tecniche di Attuazione, la cartografia con il perimetro e la zonizzazione.

Nel Parco vi sono pertanto zone A di tutela integrale, zone B di tutela naturalistica, zone C di tutela ambientale e zone D a maggior grado di antropizzazione, come gli abitati e le aree minerarie.

Gran parte dei territori dell'Area protetta appartengono anche alla Rete ecologica europea Rete Natura 2000 poiché vi si rinvenivano habitat e specie tutelati dalla Direttiva Europea Habitat 92/43 che hanno consentito la designazione di SIC (Siti di Importanza comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) a terra e a mare.

Segue l'elenco dei territori inclusi nella Rete Natura 2000 con i codici identificativi internazionali.

1. MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA SIC / ZPS IT5160012
2. ELBA ORIENTALE ZPS IT5160102
3. ZONE UMIDE DEL GOLFO DI MOLA E DI SCHIOPPARELLO SIR IT5160101
4. ISOLE DI CERBOLI E PALMAIOLA SIC / ZPS IT5160011
5. ISOLA DI GORGONA: SIC IT5160002 area terrestre e marina ZPS IT5160015
6. ISOLA DI CAPRAIA: SIC IT5160006 area terrestre e marina ZPS IT5160007
7. ISOLA DI PIANOSA: SIC IT5160013 area terrestre e marina ZPS IT5160016
8. ISOLA DI MONTECRISTO SIC IT5160014
9. ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO: area terrestre e marina ZPS IT5160017
10. ISOLA DEL GIGLIO SIC / ZPS IT51A0023
11. ISOLA DI GIANNUTRI: SIC IT51A0024 area terrestre e marina ZPS IT51A0037
12. FORMICHE DI GROSSETO SIC IT51A0022 ZPS IT51A0035

Il Parco è stato istituito secondo quanto previsto dalla Legge 394/91 sulla base dell'intesa Stato-Regione Toscana che prevede interventi significativi di tutela e di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale. Questo progetto coinvolge la popolazione interessata e, allo stesso tempo, consente la fruibilità delle risorse ambientali e storico-culturali, mantenendo in vita le consuetudini, gli usi civici e il modello di vita della popolazione residente nell'Arcipelago.

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia sono state emanate con Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1996. A seguito dell'entrata in vigore del Piano per il Parco nel gennaio 2010 sono state introdotte alcune modifiche relative alla zonizzazione interna al perimetro rispetto al provvedimento istitutivo. I confini del Parco, nonché l'istituzione dell'Area Marina Protetta, devono essere oggetto di intesa tra i Comuni e il Ministero dell'Ambiente. Tale intesa non è ancora intercorsa per cui il perimetro attuale è ancora quello derivante dalla norma istitutiva, mentre l'Area Marina Protetta non è mai stata istituita. Il provvedimento di istituzione prevede aree tutelate a mare di riserva integrale (zone 1) e riserva parziale (zone 2). Nel 2014 è iniziato un processo condiviso con l'amministrazione del Comune di Capraia per trasformare la

Zona di tutela a mare in AMP e l'istruttoria tecnica è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente. Nel 2015 si prevede di avviare un analogo processo con il Comune del Giglio per l'isola di Giannutri.

## *2.2 Cosa facciamo*

Il Parco svolge attività dirette al conseguimento delle finalità istituzionali.

Per questo applica nella gestione ordinaria e straordinaria gli indirizzi delle norme di riferimento che impegnano l'organizzazione nelle attività peculiari di un Ente pubblico preposto a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio, l'educazione ambientale allo sviluppo sostenibile.

### **Compiti**

Il Parco si dedica:

- alla conservazione della biodiversità e alla tutela del patrimonio naturale;
- alla salvaguardia degli ambienti, dei biotopi e in generale del territorio per gli aspetti del paesaggio, le singolarità geologiche e geomorfologiche, i valori scenici e panoramici, l'insieme dei processi naturali e degli equilibri ecologici che costituiscono gli ecosistemi;
- all'applicazione di metodi di gestione, di restauro e riqualificazione ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra l'ambiente naturale e le comunità insediate,
- alla promozione di attività di educazione alla sostenibilità e alla conoscenza del patrimonio naturale, all'incentivazione della formazione e dell'apprendimento in continuo, allo stimolo della ricerca scientifica applicata alla conservazione;
- a dare impulso alle attività di fruizione e ricreative compatibili;
- alla difesa e ricostituzione degli equilibri naturali, all'applicazione corretta delle norme di tutela e al perseguimento della legalità;
- alla realizzazione di esperienze di sviluppo rispettose della qualità della vita delle comunità locali e alla preservazione delle risorse naturali.

Il Piano del Parco considera i diversi elementi oggetto di tutela come parte integrante del sistema complesso di beni naturali, ambientali e culturali dell'Arcipelago Toscano.

Il Piano, perciò, fonda il progetto di tutela sull'interpretazione complessiva del territorio: le unità del paesaggio ecologico, agrario, marino; gli elementi naturali integri e di valore testimoniale; le continuità del sistema idrografico e marino, del sistema delle risorse storico-archeologiche e delle unità insediative storiche sono elementi determinanti. Le norme sono adeguate a favorire lo sviluppo delle attività tradizionalmente sinergiche con la caratterizzazione specifica di ciascuna parte del Parco. Quindi si formulano indirizzi per le attività agricole, produttive, marinare, di ospitalità sostenibile, di fruizione delle risorse culturali e di fruizione pubblica compatibile dei beni naturali.

### **Sede del Parco**

Il quartier generale del Parco è sull'isola d'Elba. La sede istituzionale e amministrativa è all'Enfola, a circa 6 Km da Portoferraio, nella ex Tonnara di proprietà del demanio marittimo. Si tratta di un importante complesso edilizio ristrutturato dal Parco stesso, grazie alle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Regione Toscana. Nel 2013 sono stati eseguiti lavori per migliorare la funzionalità degli uffici.

Tutto il personale a tempo indeterminato e alcuni collaboratori a contratto, nonché gli stagisti universitari, occupano i locali risistemati nei 4 settori. Nell'edificio vi sono pertanto la Presidenza, la Direzione, unitamente ai diversi uffici che fanno capo al Servizio Tecnico e al Servizio Amministrazione. E' presente una capiente sala riunioni che viene utilizzata per le sedute del Consiglio Direttivo e della Comunità del Parco e per incontri pubblici, come seminari, corsi, riunioni, giornate della Trasparenza. Presso la sede del Parco Nazionale è individuato un punto

informativo dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei, realizzato in collaborazione con la Regione Toscana e con la Provincia di Livorno.

### **Centri visite e strutture per la fruizione**

Il Parco dispone di 2 Centri Visite sull'Elba: ad occidente, la Casa del Parco di Marciana dedicata all'ambiente marino e al sistema montuoso granitico limitrofo del Monte Capanne, ad oriente la Casa del Parco di Rio Elba è invece dedicata alle risorse minerarie presenti in diversi siti. Sul porto a Portoferraio vi è l'Infopark, una proprietà immobiliare dell'Ente, che è in corso di riqualificazione per ospitare una postazione di prima informazione per chi sbarca all'Elba, in passato aperta con la collaborazione della Provincia di Livorno. Dal 2014 tramite gara si è proceduto all'affidamento esterno dei servizi collegati alla promozione della fruizione che aprirà nella primavera 2015. A Pianosa nel 2013 è stata aperto un Centro Visite per chi raggiunge l'isola. Nei locali della Casa del Parco di Pianosa vi sono allestimenti di mostre temporanee e un bookshop per il pubblico. Il progetto per realizzare una foresteria nel Comune di Marciana all'Elba, nell'immobile acquistato per favorire l'escursionismo sul Monte Capanne, viene posticipato rispetto alle scadenze programmate in precedenza poiché nel frattempo, a fine ottobre 2014 si è conclusa l'annosa procedura per l'acquisizione in proprietà pubblica del complesso immobiliare Dune di Lacona. Diventa pertanto prioritario dare sviluppo a questo intervento rimasto in stallo da tempo. Nel 2015 inizieranno i lavori per l'apertura di un nuovo Centro visite.

### **Isole ad accesso contingentato**

Gli accessi ad alcune isole minori sono regolamentati. In particolare, a Montecristo, Pianosa, Gorgona e Giannutri gli accessi in tutto o in alcuni periodi dell'anno sono limitati numericamente per finalità di conservazione. La regolamentazione è stata introdotta per contenere l'impatto turistico in questi delicati biotopi.

Gorgona. Sull'isola di Gorgona è ancora attivo il penitenziario ma si stanno sviluppando accordi con il Comune di Livorno, competente per territorio, e l'amministrazione penitenziaria per promuovere la fruizione ecoturistica. L'accesso è sottoposto al vaglio dell'amministrazione penitenziaria. In base al protocollo d'intesa vigente, oltre ai parenti dei detenuti e degli agenti possono affluire 50 persone tre giornate a settimana.

Pianosa. Grazie ad un protocollo di intesa tra Comune di Campo nell'Elba, Parco e amministrazione penitenziaria, si opera per la promozione ecoturistica anche sull'isola di Pianosa. In tale ambito vi sono detenuti in regime di art. 21 lavoranti all'esterno del carcere di Porto Azzurro. L'impegno di tale manodopera consente di realizzare interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della sentieristica, della ripulitura delle aree verdi, del restauro di muretti e manufatti di interesse storico, nonché peculiari interventi di lotta alle aliene e di riqualificazione agricola degli ex coltivi. Nel 2013 e 2014 sono state aperte le immersioni nell'area marina protetta con un positivo risultato di fruizione senza impatto per le biocenosi. L'accesso è possibile tramite collegamento pubblico. Il numero massimo giornaliero è di 250 persone. Nell'area del ex paese la circolazione è libera, oltre il muro che delimitava l'area carceraria è obbligo l'accompagnamento di una guida.

Montecristo. L'isola è Riserva dello Stato, gestita dal Ministero dell'Agricoltura, ed ha il diploma del Consiglio d'Europa ed è Riserva Naturale dello Stato che limita a 1000 persone all'anno il contingente dei visitatori. Grazie alla Carta di Montecristo, accordo stipulato tra UTB di Follonica (sezione del CFS specializzato per le Riserve dello Stato) Parco e Comune di Portoferraio, ogni anno il Parco può disporre di 400 posti di cui 100 per residenti nei Comuni delle isole dell'Arcipelago e 300 per studenti delle scuole dell'Arcipelago. La visita è sempre con accompagnamento degli agenti forestali.

Giannutri. L'isola appartenente al Comune dell'Isola del Giglio non ha servizi per l'accoglienza e tutto il territorio è privato. Sono presenti importanti testimonianze archeologiche tutelate dall'amministrazione statale dei Beni Culturali. L'accesso via mare è libero e i trasportatori privati

scaricano in periodo estivo numerosissimi turisti. La visita all'interno è invece contingentata ed è effettuata solo con accompagnamento di guide.

Queste regole, opportune per gli aspetti di tutela, costituiscono motivi di contenzioso in periodo estivo quando l'affluenza potrebbe essere maggiore e gli introiti per gli imprenditori più elevati. Le agenzie, i vettori e le guide ambientali spingono per nuove regole e l'Ente sta analizzando formule di accesso mirate per favorire la conoscenza di questi ambienti molto belli.

Per tale motivo, dopo aver aperto la fruizione subacquea a Pianosa si sta operando per migliorare la fruizione subacquea a Giannutri e si sta parallelamente procedendo per trasformare la normativa vigente nelle Zone di tutela a Mare in vere e proprie Aree Marine Protette.

### **Sorveglianza e vigilanza**

L'attività di tutela ambientale viene esercitata attraverso l'applicazione delle Norme del Piano del Parco e con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato.

Il controllo e la vigilanza sul territorio sono esercitate dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato e in particolare dal CTA che ha il quartier generale a Portoferraio e sedi periferiche sull'Elba e postazioni temporanee sulle isole minori. E' attivo lo SNEM, il servizio nautico del CFS sia all'Elba che a Monte Argentario. A Montecristo, Riserva Naturale dello Stato, opera l'UTB (Unità Territoriale Biodiversità) di Follonica. Grazie alla convenzione stipulata con il CFS regionale sono disponibili alcune ore di lavoro di elicottero. Ciò permette di intervenire con maggiore rapidità nelle situazioni di emergenza. In base ad una convenzione con la Capitaneria di Porto di Livorno si è rafforzato il controllo a mare riconoscendo il pagamento di carburante per rafforzare i controlli antibraconaggio.

Per incrementare ulteriormente la sorveglianza stanno per essere installate numerose telecamere sulle isole ad accesso contingentato con zone protette a mare. Tale intervento costituisce un obiettivo prioritario per l'Ente che deve poter efficacemente reprimere gli illeciti del braconaggio nella pesca in aree protette che ha un impatto negativo sulle biocenosi sommerse.

### **Nulla osta e autorizzazioni**

In tutto il territorio dell'area protetta sono ammesse tutte le attività indicate dalle norme e sono vietate quelle che il Piano definisce incompatibili.

Per accertare che gli interventi e le attività siano ammissibili, gli utenti interessati richiedono al Parco il rilascio di Nulla osta per validare la conformità degli interventi attuati sul territorio e specifiche autorizzazioni per esercitare attività che presuppongono deroghe alle regole vigenti. L'istruttoria dei procedimenti avviene nei tempi dovuti. Se il parere è negativo viene dato apposito avviso per consentire al richiedente l'eventuale ricorso.

Per tutte le attività non consentite per le quali si richiedono autorizzazioni motivate, il Parco rilascia le stesse con indirizzi, prescrizioni per quelle favorevoli e motivazioni per quelle sfavorevoli.

Non è ancora vigente il Regolamento del Parco poiché mancava il Consiglio Direttivo cui spetta l'adozione. Nel corso del presente anno si procederà alla predisposizione dell'aggiornamento del documento tecnico per proseguire i confronti pubblici per dividerne i dettati e procedere con l'iter di approvazione. Nel mese di dicembre 2014 il MATTM ha proposto un indice aggiornato per uniformare i Regolamenti dei Parchi nazionali. Nell'istruttoria in corso si terrà dunque conto di tale indicazione per elaborare un testo conforme ai dettami del MATTM.

### 2.3 Come operiamo

**Gli organi dell'Ente.** Gli Organi dell'Ente Parco sono il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, la **Giunta Esecutiva**, il **Collegio dei Revisori dei Conti** e la **Comunità del Parco**. L'Ente affida al proprio **Direttore** i compiti e le responsabilità gestionali per dare piena esecuzione alle deliberazioni degli organi.

Il **Presidente** è il legale rappresentante dell'Ente ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Toscana, e dura in carica 5 anni.

Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana atti espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita il potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali varate dal Consiglio Direttivo. Il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti d'urgenza ed indifferibili sottoponendoli quindi alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove azioni ed interventi opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco. Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al Bilancio annuale di previsione dell'Ente per raggiungere gli obiettivi fissati e programmati.

Il **Consiglio Direttivo** è l'organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da conseguire. Il Consiglio Direttivo verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio Direttivo delibera l'attività generale di indirizzo e di programmazione, la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è composto dal Presidente e da componenti la cui nomina è stata di recente modificata dalla Legge di stabilità emanata a fine 2012 e ha comportato per questo Ente una riduzione da 12 a 8 consiglieri. L'Ente ha provveduto a modificare il proprio Statuto in tal senso e nel 2013 è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente il nuovo articolo in conformità alla legge. Il Consiglio dura in carica 5 anni. Nel 2014 sono stati designati i membri proposti dalla Comunità del Parco e il 31.12.2014 è pervenuto il decreto del Ministro dell'Ambiente con le 4 nomine: rappresentante delle associazioni ambientaliste, rappresentante dell'Ispra, rappresentante del Ministero Ambiente e rappresentante del Ministero delle Risorse agricole. L'insediamento è avvenuto il giorno 13.01.2015.

La **Giunta Esecutiva** costituita da 3 membri, è stata nominata nella seduta del 28.01.2015.

La **Comunità del Parco** è un organo consultivo che rappresenta l'interfaccia con le comunità locali ed è costituito dal presidente della Regione Toscana, dai presidenti delle due Province di Livorno e Grosseto e dai sindaci degli 11 Comuni. Si riunisce regolarmente e rilascia il proprio parere sugli atti fondamentali del Piano del Parco, del Regolamento, e sui Bilanci. Avrebbe il compito di realizzare il Piano Pluriennale Socio-Economico ma tale strumento oggi sembra non avere effettiva rilevanza.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** ha il compito di controllo dell'azione amministrativa e contabile dell'Ente ed è costituito da 3 membri dei quali due di nomina ministeriale e uno di nomina regionale. A fine 2012 vi è stato il rinnovo delle cariche per il prossimo quinquennio.

Il **Direttore del Parco**. E' l'unico dirigente della struttura operativa ed è il responsabile della gestione dell'Ente Parco. Ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Il direttore assume i poteri del privato datore di lavoro nei confronti del personale. Nel corso del 2015, dopo l'insediamento del Consiglio Direttivo, L'Ente deve procedere all'espletamento della procedura di Bando, prevista dalla L.394/91 per la nomina del nuovo Direttore.

**Organismo di Valutazione Indipendente.** L'OIV effettua i compiti previsti dalle norme e propone la valutazione del dirigente.

**I rapporti istituzionali.** L'Ente opera di concerto con i soggetti della pubblica amministrazione che agiscono sul territorio. Si confronta alla scala locale con le strutture amministrative dei Comuni, per competenze tematiche specifiche come quelle sulla gestione faunistica ha stretti rapporti con le amministrazioni provinciali e si confronta regolarmente con l'amministrazione della Regione Toscana. Continui rapporti intercorrono con gli uffici della Direzione Generale della Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente. Più in generale, l'attività dell'Ente comporta contatti con le numerose istituzioni che si occupano di ricerca scientifica, di monitoraggio ambientale, di gestione dei beni pubblici, della difesa del suolo, dell'istruzione, del commercio e del turismo, con il mondo della scuola. L'Ente interagisce con il mondo delle aziende produttive, con le organizzazioni sociali, con la stampa. Nella gestione ordinaria e straordinaria si verificano di sovente interventi che si ampliano alla sfera dell'iniziativa privata e che vedono partecipi particolari categorie di cittadini in qualità di collaboratori oltre che di utenti.

### 3. IDENTITA'

#### 3.1. L'amministrazione in "cifre"

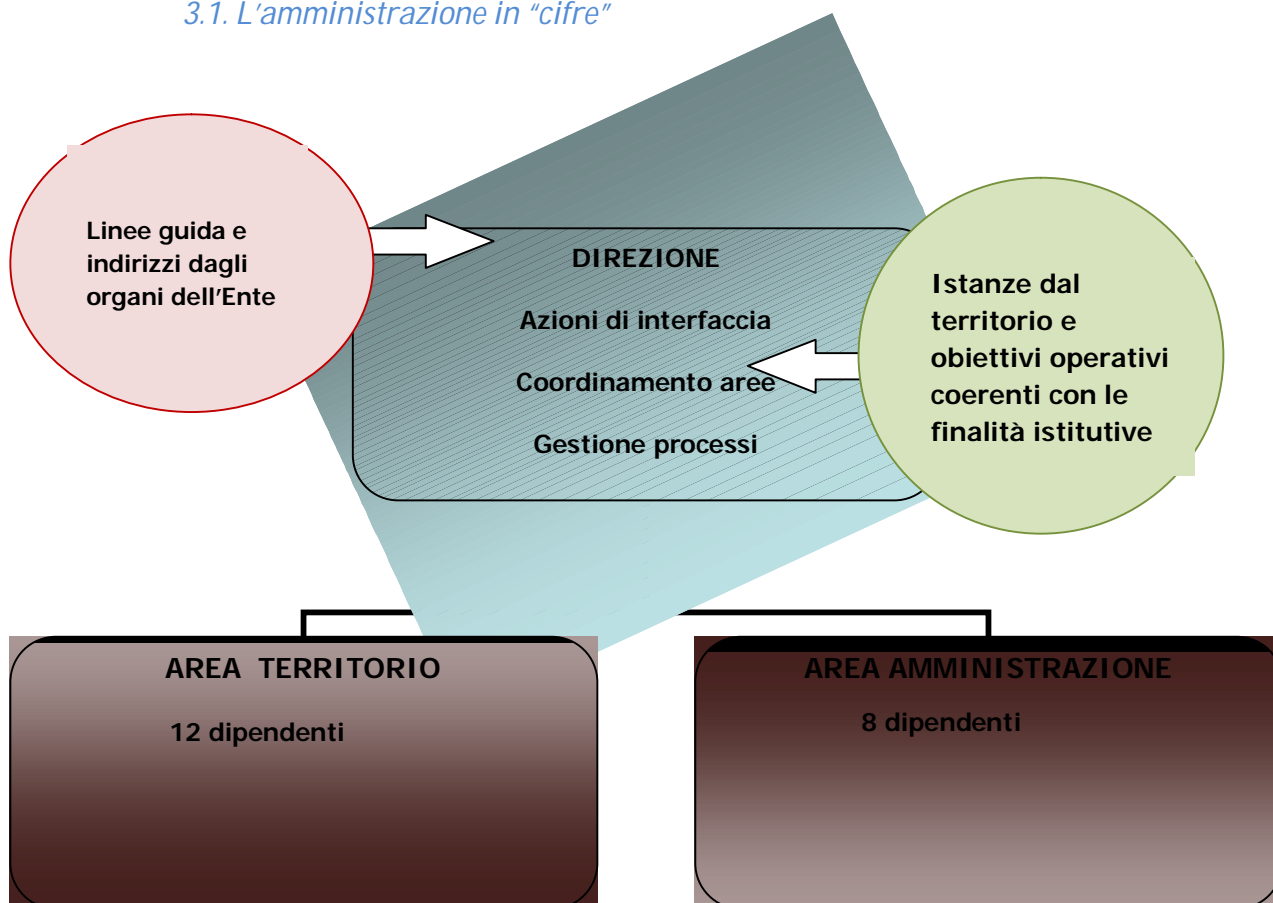


Fig. 2 – Assetto organizzativo dell'Ente nel 2015

#### **Dati utili per valutare la dimensione ordinaria dell'attività operativa.**

Il FUNZIONAMENTO DELL'ENTE comporta una struttura organizzativa adeguata per svolgere l'attività ordinaria di ufficio e per sviluppare sia gli aspetti tecnici che attengono alle finalità di CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' e di TUTELA DEL TERRITORIO, sia gli aspetti prettamente amministrativi che attengono alla GESTIONE DELLA SPESA PUBBLICA con particolare attenzione

alla TRASPARENZA dell'azione amministrativa, sia infine agli aspetti di sensibilizzazione. Poiché è fondamentale aprire alla collettività i valori fondativi del Parco, l'Ente svolge attività di educazione e divulgazione con azioni di COMUNICAZIONE VERSO L'ESTERNO. Il quadro delle competenze è ripartito in 2 Servizi; SERVIZIO AMMINISTRATIVO e SERVIZIO TERRITORIO al cui interno sono collocati gli uffici che svolgono compiti distinti ma, che dal punto di vista dei procedimenti, non sono ovviamente disgiunti poiché le fasi operative si intersecano in continuo e necessitano della cooperazione tra il personale di più uffici. In generale, molti processi comportano fasi che sono seguite da gruppi di più persone all'opera. La direzione svolge un ruolo di fulcro e coordinamento centralizzato. Tutta l'attività dell'organizzazione è integrata per conseguire al meglio i risultati attesi. Per ottemperare agli adempimenti e alle scadenze vi è talora la necessità di affidare precisi compiti a dipendenti di altri uffici per cooperare con i colleghi nei momenti critici. La flessibilità costituisce pertanto una qualità preziosa del personale per poter contare sulla collaborazione complessiva.

La dimensione della attività esecutiva ordinaria può essere stimata con riferimento produzione annuale di documenti/atti/incontri effettuati dalla struttura organizzativa nel 2014.

NUMERI PROTOCOLLO	<b>8.806</b>	In entrata e uscita
PROVVEDIMENTI DIRETTORE	<b>841</b>	Impegni di spesa, provvedimenti di liquidazione, approvazione di progetti,
FATTURE DA LIQUIDARE	<b>876</b>	Forniture di beni e servizi
BUONI ECONOMALI	<b>201</b>	Pagamenti di piccole spese
AUTORIZZAZIONI VARIE	<b>130</b>	Deroghe ai limiti di pesca per residenti, deroghe per attraversamento tratti di mare ad accesso limitato, tagli della vegetazione, svolgimento di ricerche scientifiche in aree a massima tutela, accessi per documentazione fotografica e video, per manifestazioni sportive, ecc.
COPIE DI PUBBLICAZIONI E LOCANDINE GRAFICHE DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	<b>70704</b>	Copie di depliant a carattere informativo e promozionale, di divulgazione scientifica legata alla flora e alla fauna locale, redazione e diffusione di locandine e stendardi legati a eventi e iniziative varie realizzate nel territorio dell'Arcipelago nel corso dell'anno
NULLA OSTA SUL PIANO	<b>191</b>	Istruttoria di pareri e rilascio di nulla osta positivi, negativi, o parzialmente positivi ai richiedenti che necessitano di attuare specifici interventi nei confini dell'area protetta. Il territorio incluso è soggetto normativa dipendente dalla classificazione della zonazione in cui ricade la richiesta.
RENDICONTAZIONE CTA-CFS	<b>Circa 730</b>	Il CTA-CFS svolge l'attività di vigilanza e agisce sulle 7 isole con riferimento a stazioni stabili che necessitano di tutte le utenze di servizio o mediante trasferimenti che comportano il rimborso di spese vive e il pagamento delle missioni.
INCONTRI PER LA FRUIZIONE ECOTURISTICA SUL TERRITORIO	<b>Circa 130</b>	Appuntamenti per eventi outdoor, incontri pubblici, manifestazioni
CLASSI COINVOLTE IN PROGETTI EDUCATIVI	<b>35</b>	Programmi annuali indirizzati a diverse tematiche che attengono alla cultura della sostenibilità, alla conoscenza del valore della biodiversità.
COMUNICATI STAMPA	<b>45</b>	Attività di comunicazione svolta per dare conto in tempo reale delle attività delle Ente e della posizione di indirizzo del Presidente.
CONTATTI URP	<b>Circa 6000</b>	Somma del numero di telefonate in arrivo per info e per contatti con uffici, mail di richiesta di informazioni e risposte allo sportello
VISITE MEDIE DI UTENTI SUL SITO	<b>54.000 contatti annui</b>	Dato rilevato mediante dispositivo contatore sul sito



PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DELLA DIREZIONE E DEI DIPENDENTI	<b>Circa 400</b>	Periodici incontri di lavoro con funzionari pubblici: Ministero Ambiente, Ministero Risorse Agricole, Regione Toscana, Provincia di Livorno e Provincia di Grosseto, 11 Comuni inclusi nel Parco, Soprintendenza Beni paesaggistici e Beni archeologici, Avvocatura dello Stato, Prefettura distaccata dell'Elba, Università e Istituti di ricerca coinvolti in progetti, CTA-CFS, Guardia Costiera, Provveditorato alle Opere Penitenziarie, Demanio, Periodici incontri con soggetti del mondo associativo: Associazione Albergatori, Associazione Campeggiatori, Club sportivi, ATC 10, Selecontrollori, Guide ambientali, Associazioni culturali e del volontariato
GESTIONE PROBLEMA UNGULATI	<b>Prelievo di 1183 cinghiali</b>	Attività con volontariato e con la collaborazione delle forze dell'ordine e prestazioni di servizi orientati al contenimento della specie

### **La comunicazione sull'attività amministrativa dell'Ente.**

Sulla home page del sito istituzionale [www.islepark.it](http://www.islepark.it) vi è la sezione dedicata agli adempimenti relativi alla "Amministrazione Trasparente" che è regolarmente aggiornata con i dati previsti dalle norme per gli adempimenti richiesti. Dalla home page del sito si accede con facilità ai contenuti che riguardano l'attività amministrativa di dettaglio. Nel campo Albo Pretorio sono inserite le delibere del Consiglio Direttivo, i Provvedimenti di Urgenza del Presidente, gli atti del Direttore dal 2010 in poi. Gli atti sono contraddistinti dalla loro numerazione e i documenti sono forniti come allegati in formato pdf che si aprono cliccando sull'icona.

Vi sono quindi campi che riguardano le attività istituzionali che contengono i documenti dei Piani e Programmi del Parco, la sezione relativa ai Bandi di gara e alle procedure concorsuali. In altri settori sono riportati contenuti tecnici e scientifici con ricco materiale di documentazione. Il sito è collegato con link ad alcuni siti dedicati a progetti svolti in partenariato con altre istituzioni.

La documentazione on line viene periodicamente aggiornata secondo le regole dettate da Amministrazione Trasparente. Gli uffici inoltre predispongono singole note di risposta per tutte le richieste scritte che pervengono all'Ente, elaborano le istruttorie e compilano relazioni e documenti a supporto di tutta l'attività istituzionale in cui si trova coinvolto il Parco.

Diversi fattori, come la frammentazione della superficie protetta e la discontinuità territoriale, la pluralità di amministrazioni coinvolte per le diverse competenze comportano un costante lavoro di interfaccia con numerosi soggetti che esigono spostamenti fuori sede e numerose trasferte per partecipare a riunioni e coordinamenti.

### **Il capitale intellettuale dell'organizzazione.**

Comprende il sistema delle risorse, tangibili e intangibili, dell'organizzazione basate sulle conoscenze e competenze rappresentate. Vi sono compresi:

- a. *il capitale umano*
- b. *il capitale organizzativo*
- c. *il capitale informativo*
- d. *il capitale relazionale*

#### *a. Il capitale umano*

E' costituito dalla sommatoria delle conoscenze, delle competenze, dei talenti e delle attitudini del personale dell'Ente. Il personale dell'Ente è rappresentato dal direttore, assunto con contratto a tempo determinato per un quinquennio, da 20 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato e da alcuni collaboratori a contratto reclutati con procedure pubbliche e pagati con finanziamenti europei.

Come in tutte le organizzazioni vi sono figure dotate di grande autonomia intellettuale e capacità di risoluzione dei problemi ed altri lavoratori che svolgono compiti più esecutivi. Da sempre viene effettuato un riscontro valutativo delle prestazioni del personale attraverso un sistema di misura e valutazione che consente di valorizzare gli apporti individuali attribuendo le risorse incentivanti del Fondo di produttività.

Alla data del 31.12.2014 la dotazione organica è di 21 persone di cui 20 posti coperti :

- 4 dipendenti a tempo indeterminato C3
- 2 dipendenti a tempo indeterminato C1
- 5 dipendenti a tempo indeterminato B3
- 2 dipendenti part-time al 50% a tempo indeterminato B3
- 1 dipendente part-time al 50% a tempo indeterminato B2
- 3 dipendenti a tempo indeterminato B2
- 3 dipendenti a tempo indeterminato B1

Tab. 1 - Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi del personale in servizio.

Indicatori	Valori
Età media del personale	46,9 anni
Età del dirigente	61 anni
% dipendenti con laurea	62%
% dirigenti con laurea	100%
Media delle ore di formazione per dipendente	52 ore
Turnover del personale 2014	0
Costi di formazione del personale 2014	€ 3.398,50
Collaboratori incaricati su finanziamenti europei	1 persona nel 2013 e 1 nel 2014

Nel corso di ciascuna annualità si effettuano incontri con il personale dipendente per informare e condividere gli obiettivi operativi e le azioni da intraprendere. La criticità più evidente riguarda la ridotta disponibilità economica del Fondo di produttività la cui costituzione, essendo blindata dalla normativa vigente, ne ha determinato una evidente esiguità. Si tratta di uno strumento insufficiente per premiare l'apporto positivo di coloro che assumono maggiori carichi di lavoro o responsabilità.

Il Piano della formazione del personale per l'anno 2015 punta a rafforzare la competenza tecnica e amministrativa per affrontare numerose procedure complesse. Con i limiti di spesa imposti dalla normativa è stata individuata la somma a disposizione per consentire ai lavoratori di accedere ai corsi e a momenti di formazione personalizzata. Si tende a privilegiare la formazione on line per ridurre i costi derivanti dagli spostamenti. In regime di tutoring, i lavoratori sono stati affiancati da alcuni esperti per favorire la condivisione di momenti salienti del ciclo della performance e per favorire la comunicazione interna. Si dovrà inoltre sviluppare un apposito percorso formativo per applicare le misure adottate nel Piano Anticorruzione del Parco, i cui costi non incidono sul budget annuale disponibile. I temi sono:

- La riforma del Pubblico Impiego e della Pubblica Amministrazione
- L'aggiornamento in materia economico finanziaria
- L'attuazione dei principi in materia di trasparenza, legalità e lo sviluppo di competenze necessarie ad adottare modelli organizzativi, metodologie e procedure di contrasto a fenomeni di corruzione per l'adozione del Piano di recente richiesta da parte da Anac
- Il rafforzamento delle competenze necessarie per le attività di acquisto e gestione delle gare ed appalti pubblici

- Lo sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia e la qualità dei servizi erogati all'utente
- Conservazione e gestione del territorio
- Aggiornamento in materia di comunicazione e accoglienza al pubblico

Tab. 2 - Analisi dati relativi al personale in servizio

<b>Analisi del benessere organizzativo</b>	<b>Indicatori Valore</b>
Tasso di assenze media annua 2014	17,42%
Tasso di dimissioni premature 2014	0
Tasso di richieste di trasferimento 2014	15%
Tasso di infortuni 2014	0,5%
Stipendio medio annuo lordo percepito dai dipendenti (ruoli non dirigenziali)	€ 23.710,05
% personale assunto a tempo indeterminato	100%

<b>Analisi di genere</b>	<b>Indicatori Valore</b>
presenza dirigenti donne	1 su 1
% donne rispetto al totale del personale	45%
% donne assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile	45,6
% donne laureate sul totale femminile	77,78%
Ore di formazione media per dipendenti donne	56

#### *b. Il capitale organizzativo*

L'Ente affronta i numerosi compiti cercando concrete soluzioni alle problematiche emergenti. La direzione preme fortemente affinché tutta la struttura si trasformi in una learning organisation per rafforzare la motivazione alla reciproca collaborazione fondamentale per il benessere dell'organizzazione. L'Ente intende perseguire risultati oggettivamente riscontrabili in termini di efficacia e di efficienza e per questo stabilisce indicatori di performance per una valutazione dei risultati, assumendo la trasparenza e l'innovazione amministrativa come punti prioritari per sviluppare un ascolto attivo delle istanze del territorio. Tale intento viene considerato una tappa fondamentale nel processo di consolidamento dell'autorevolezza istituzionale.

- Si deve collocare l'operato individuale verso la cooperazione in team per raggiungere il coordinamento delle azioni ed esercitare un concreto sviluppo organizzativo basato sulla crescita delle competenze e il riconoscimento dei talenti.
- Di fronte alle precise esigenze di attivare nuove linee operative è stato avviato un processo di riagggregazione delle competenze..
- Il problema di attribuire diversi gradienti di responsabilità a dipendenti in posizioni apicali al di sotto dell'unico dirigente non è facilmente risolvibile, con riferimento al CCNL degli EPNE, in quanto le Posizioni Organizzative hanno ridotta rilevanza ed esiguo riconoscimento economico.

#### *c. Il capitale relazionale*

La direzione e tutto il personale per i diversi compiti affidati stabiliscono una pluralità di relazioni con i portatori di interessi che si rivolgono all'Ente per avere informazioni, per illustrare i loro progetti, per lamentarsi, per offrire collaborazioni, per richiedere contributi, per manifestare criticità.

Per rafforzare il capitale relazionale a disposizione dell'Ente si effettuano diverse azioni:

- La direzione e gli uffici sviluppano frequenti contatti con le amministrazioni locali e con i funzionari degli Enti e degli Istituti di ricerca con i quali si stabiliscono attività e procedure che possono dar luogo a convenzioni, accordi, patti, o più semplicemente per finalità di istruttoria per pratiche amministrative che coinvolgono più Enti o in conferenze di servizi.

- Tutto il personale e la direzione si confrontano con i colleghi di altre aree protette nazionali per affrontare le istruttorie di procedimenti comuni, per confrontarsi sull'applicazione delle norme, per redigere la documentazione di analisi della performance, per confrontare le modalità di attuazione dei compiti di gestione del personale, per interpretare le circolari che provengono dal Ministero vigilante e dalla Finzione pubblica..
- I singoli lavoratori svolgono un'importante azione di interfaccia con la comunità locale in generale e con gli interlocutori che si trovano coinvolti nelle procedure amministrative, nelle azioni sul territorio di cui diventano partecipi nel corso del loro operato.
- Le relazioni promosse dal personale che si occupa della comunicazione istituzionale e delle relazioni con il pubblico contribuiscono ad integrare l'attività dell'Ente nel quadro delle attività istituzionali generali. Si devono gestire i rapporti con la stampa locale.
- Sono stati stabiliti proficui rapporti con numerosi interlocutori che permettono di rinforzare la collaborazione. In particolare, vi è una stretta relazione con il mondo della scuola con contatti frequenti del personale con i docenti, sono stati stabiliti utili rapporti tra l'Ufficio Tecnico e le strutture operative di Regione, Province, Comuni, Soprintendenze, Demanio, Provveditorato alle Opere Penitenziarie della Regione Toscana, ecc.; uno stretto confronto si sviluppa tra il personale che opera per gli aspetti legali e l'Avvocatura dello Stato. Vi sono utili rapporti tra l'Ufficio Bilancio e Personale con gli Uffici della Ragioneria dello Stato, con la Corte dei Conti, ecc.
- Vi è uno stretto rapporto con Federparchi per i servizi offerti alle aree protette.

Il personale è affiancato in questo contesto relazionale dai rapporti promossi dagli organi dell'Ente che talvolta stimolano la creazione di accordi, partenariati con aziende, relazioni e convenzioni per operare in modo coordinato e integrato.

### 3.2 Mandato istituzionale e Missione

#### Visione: IL PARCO COME ANTENNA

*Il Parco è una risorsa straordinaria di valore nazionale che vuole operare come laboratorio culturale per conseguire la condivisione delle regole dell'Area protetta, garantirne l'applicazione alla scala territoriale integrando gli obiettivi delle finalità istitutive nelle aspettative della comunità locale.*

Il divario tra le aspettative di sviluppo dell'economia percepita dai singoli portatori di interessi rispetto alle finalità di tutela dei beni comuni ha aperto molti varchi nelle politiche dei parchi. Il richiamo al concetto di protezione incardinato al patrimonio naturale ha sempre confinato i parchi e i sostenitori delle aree protette in uno scenario di contrapposizione tra *ecologia* ed *economia* che costituisce il pensiero diffuso per cui, di fronte alla maggiore intangibilità dei vantaggi ecologici, molti optano per la concretezza dell'economia.

Il concetto di antenna tende a visualizzare l'Ente come un soggetto capace di intercettare le aspettative e di restituire valori aggiunti qualificabili e preziosi. I beni collettivi sono muti e non comportano, per il fatto di esistere, la percezione del loro valore in modo automatico.

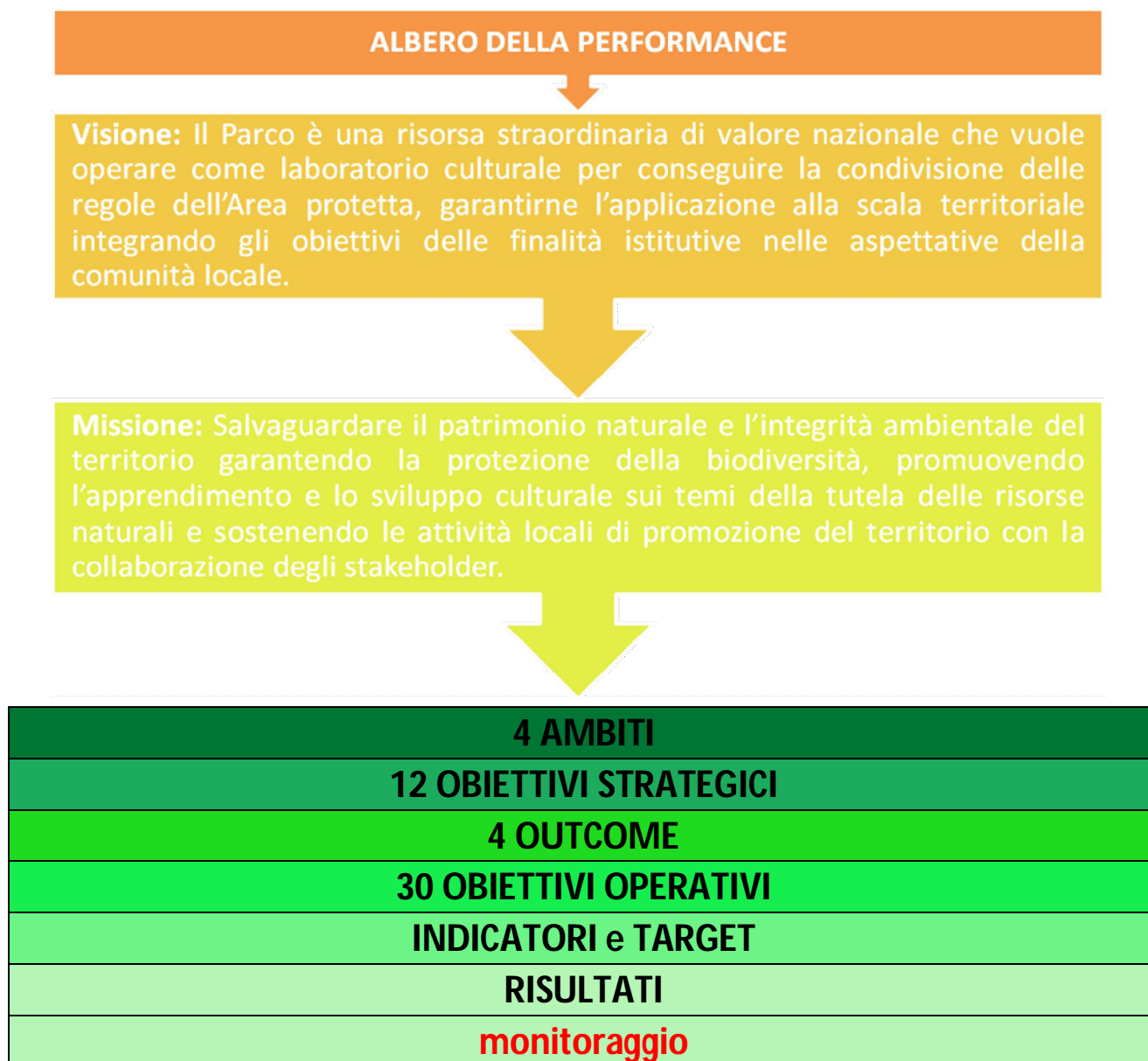
#### Missione: IL PARCO CUSTODE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEI SAPERI LOCALI

*Salvaguardare il patrimonio naturale e l'integrità ambientale del territorio garantendo la protezione della biodiversità, promuovendo l'apprendimento e lo sviluppo culturale sui temi delle risorse naturali e sostenendo le attività locali di promozione del territorio con la collaborazione degli stakeholder.*

L'Ente ritiene fondamentale dar conto del proprio agire per la conservazione della biodiversità coinvolgendo in modo attivo gli attori del territorio.

### 3.3 Albero della performance

L'albero della *performance* rappresenta la struttura degli elementi necessari per lo sviluppo annuale degli obiettivi di *performance* del Parco, partendo dalla missione per arrivare alla definizione dei progetti annuali.



L'Ente Parco è una tipica amministrazione pubblica, con una struttura organizzativa che ha il compito di conseguire le finalità istituzionali, operando per l'espletamento di numerose attività ordinarie e straordinarie. Tali azioni comportano l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie del Bilancio di previsione, il coinvolgimento di tutto il personale e di collaborazioni esterne tramite prestazioni di servizi e incarichi, per l'attuazione delle azioni ordinarie e straordinarie. Gli obiettivi operativi annuali stabiliti dall'Ente per la valutazione della performance sono conseguiti attraverso una selezione di azioni ed interventi rispetto a tutta l'attività svolta dall'organizzazione. La direzione predispone un Piano operativo per dare riscontro di tutta l'attività ordinaria e straordinaria che non rientra nel Piano della performance.

## GLI INDIRIZZI STRATEGICI 2015

Nel 2015 l'Ente dovrà prioritariamente procedere a:

- ✓ **Ultimare gli interventi in stallo da tempo e completare quelli già avviati per ridurre l'avanzo di amministrazione.**
- ✓ **Impegnare risorse per riqualificare i servizi al cittadino**
- ✓ **Organizzare in modo più efficiente il processo di rendicontazione del proprio operato divulgando il Bilancio di Sostenibilità**
- ✓ **Intensificare il monitoraggio ambientale e la sorveglianza per potenziare la tutela del territorio**
- ✓ **Migliorare la fruizione dell'area protetta sia a terra che a mare**
- ✓ **Procedere alla certificazione dell'alleanza con il mondo del turismo attraverso il percorso di certificazione della CETS**
- ✓ **Definire il Regolamento**

### 12 OBIETTIVI STRATEGICI

Ambiti	NUOVE AZIONI	POTENZIAMENTO	CONSOLIDAMENTO
<b>NATURALISTICO AMBIENTALE</b>	(1) Nuove azioni di conservazione per la biodiversità	(2) Potenziamento misure per gestione specie aliene e problematiche	(3) Consolidamento della tutela del mare con regolamenti e interventi
<b>SOCIALE CULTURALE</b>	(4) Nuovi interventi per recupero funzionale di immobili per fruizione culturale	(5) Potenziamento della rete di sorveglianza per prevenzione illeciti	(6) Consolidamento rete sentieristica e percorsi tematici per migliorare i servizi di fruizione outdoor ed interventi educativi
<b>ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	(7) Nuova offerta coordinata di servizi per promuovere lo sviluppo locale	(8) Azioni di valorizzazione del territorio protetto per potenziamento servizi per l'ecoturismo	(9) Attuazione di progetti per favorire il risparmio energetico e il ricorso alle rinnovabili)
<b>FUNZIONAMENTO ENTE</b>	(10) Innovativa comunicazione istituzionale	(11) Armonizzazione nuove normative sulla contabilità e adozione Regolamento del Parco e di regolamenti specifici per il miglior funzionamento	(12) Aggiornamento della documentazione per adempimenti relativi al Ciclo della Performance, al Piano Anticorruzione e alla sezione on line Amministrazione Trasparente

Questo quadro strategico verrà sviluppato attraverso una coerente programmazione pluriennale che mette in relazione quanto è già stato avviato nelle annualità pregresse con quello che in questa annualità si dovrà realizzare per i traguardi assunti come riferimento. Le Uscite di un Ente Parco sono sostituite da:

- USCITE CORRENTI (Titolo I) corrispondono principalmente alle spese di funzionamento generale dell'Ente e a risorse destinate all'approvvigionamento di beni e servizi per la gestione delle attività specifiche obbligatorie.

- USCITE IN CONTO CAPITALE (Titolo II) comprendono le risorse per gli investimenti e per le prestazioni istituzionali collegate alla mission dell'Ente.

L'avanzo di amministrazione nel Bilancio di previsione 2015 è di € 6.118.936,15, di cui € 3.3437.728,36 costituiscono risorse vincolate relative ad impegni pluriennali necessari per sviluppare i progetti che si realizzano in più annualità.

## RISORSE DEL BILANCIO DI PREVISIONE RIPARTITE TRA GLI AMBITI

AMBITO NATURALISTICO AMBIENTALE		
	Cap 475 - Spese per prestazione di servizi	102.000,00
	Cap 501 - Ricerche, studi scientifici e pubblicazioni	58.000,00
	Cap 510 - Gestione fauna selvatica	150.000,00
	Cap 517 – Uscite per progetto LIFE	30.000,00
	Cap 518 – Repressione incendi	42.313,00
	Cap 519 – Spese per CTA/CFS	104.000,00
	Cap 528 – Uscite per biodiversità	300.000,00
	Cap 538 – Attuazione Direttiva MATTM Biodiversità	218.397,19
	Cap 539 – Uscite per Progetto Resto con Life	1.447.586,00
	<b>TOTALE</b>	<b>2.452.296,19</b>

AMBITO SOCIALE E CULTURALE		
	Cap 418 – Uscite per gestione Pianosa	147.000,00
	Cap 462 – Quote associative	15.000,00
	Cap 466 – Pubblicità istituzionale	1010,00
	Cap 475 - Spese per prestazione di servizi	40.000,00
	Cap 480 – Uscite per materiale illustrativo	60.000,00
	Cap 488 – Canoni demaniali	75.000,00
	Cap 502 – Borse di studio	4.000,00
	Cap 504 – Uscite per educazione ambientale	170.000,00
	Cap 508 – Pulizia e manutenzione del Parco	250.000,00
	Cap 511 – Gestione case del Parco	145.725,82
	Cap 516 – Uscite per sorveglianza Parco	90.000,00
	Cap 527 – Uscite per progetti	15.000,00
	Cap 536 – Uscite per manutenzione immobili M	100.000,00
	Cap 603 – Trasferimenti passivi EELL	5898,25
	Cap 1105 – Restauro immobili	1.450.000,00
	Cap 1127 – Itinerari naturalistici	108.542,60
	Cap 1140 – Interventi Ministero Ambiente	18.700,46
	Cap 1149 – Intervento Casa del Parco Pianosa	80.000,00
	Cap 1153 – Interventi per CTA/CFS	408.481,84
	Cap 1164 – Videosorveglianza a mare	500.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>3.684.358,97</b>

AMBITO ECONOMIA E SOSTENIBILITA'		
	Cap 503 – Prevenzione danni da fauna	20.000,00
	Cap 524 – Realizzazione marchio Parco residuo	1984,92
	Cap 531 - uscite per sviluppo ecoturismo	88.000,00
	Cap 535 – Uscite per interventi difesa del suolo	139.171,30
	Cap 537 – Uscite per energie rinnovabili	244.000,00
	Cap 900 – Acquisto materiale per commerciale	20.000,00
	Cap 1155 – Sistemazione boe per subacquea	305.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>818.156,22</b>

FUNZIONAMENTO ENTE		
	Uscite per Organi	169.858,69
	Oneri per il personale in servizio	909.755,25
	Cap. 401 – Nucleo OIV	5.000,00
	Cap 402 – Uscite per utenze	10.000,00
	Cap 405 – Premi assicurazioni	46.000,00
	Cap 407 – Spese di pulizia	20.000,00
	Cap 410 – Spese postali	5.000,00
	Cap 411 – testi per uffici	1.500,00
	Cap 412 – materiali di consumo	14.373,88
	Cap 414 – elaborazione dati	3.000,00
	Cap 415 – spese telefoniche	10.400,00
	Cap 417 – canoni locazioni	56.000,00
	Cap 419 – energia elettric	23.000,00
	Cap 420 – manutenzioni e riparazioni	25.000,00
	Cap 422 – economato e piccoli acquisti	10.000,00
	Cap 430 – spese per accessori auto	1845,44
	Cap 431 - spese per manutenzione auto	25.000,00
	Cap 440 – Stampe bollettini e avvisi	1.500,00
	Cap 441 – spese per abbonamenti riviste	12.000,00
	Cap 452 – Spese per attrezzature informatiche	25.000,00
	Cap 460 – 471 – 472 – 473 - 478 – 484 – 486 – 487 – 529 – 702 – 703 – 801 – 1001 – 1002 – 1004 – 1005 – 1008 – 1011 -. 1014 – 1015 – 1016 – 1017 – 1018 – oneri diversi	201.911,52
	Cap 1201 – acquisto arredi	5.088,20
	Cap 1203 Acquisto attrezzature informatiche	25.000,00
	Cap 1205 – acquisto dotazioni mezzi nautici	20.000,00
	Cap 1207 – attrezzatura minuta	15.000,00
	Cap 1210 – impianti, attrezzature e macchinari	16.000,00
	Cap 1217 – materiali per CTA/CFS	20.000,00
	Cap 1501 – trattamento fine rapporto	457.612,76
	Cap 1502 – indennità di anzianità al personale	6924,39
	Cap 1601 - acquisto software	15.000,00
	TOTALE	<b>2.264.770,13</b>

#### 4. ANALISI DEL CONTESTO

##### 4.1 Analisi del contesto esterno

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione quotidiana sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali.

##### 1) Scala nazionale dei Parchi

Il processo di riordino della normativa di riferimento nazionale sulle Aree Protette, ormai in atto da tempo, non ha peraltro ancora espresso un processo compiuto. I parchi nazionali, quali Enti Pubblici non Economici, costituiscono una categoria della pubblica amministrazione con prerogative proprie da Ente locale ma con una normativa oggettivamente di rango nazionale. Il



sistema delle Aree Protette è nel complesso coinvolto in un continuo processo di assestamento caratterizzato da una diffusa difficoltà a promuovere l'applicazione dei dettati essenziali della L. 394/91 in termini di pianificazione territoriale e regolamentazione. Di fatto solo pochi parchi nazionali oggi possono operare con il Piano del Parco approvato e tra questi, dal 2010, figura anche il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Il Regolamento invece non è ancora definito.

Un deficit organizzativo evidente riguarda infine lo scarso scambio di buone pratiche tra Enti e la mancanza di riferimenti comuni per gli aspetti amministrativi. Si procede invece positivamente all'attuazione della direttiva del MATTM con la realizzazione di progetti di sistema per la tutela della biodiversità.

## 2) Scala regionale della Toscana

Passando alla scala territoriale regionale, si evidenzia una forte attenzione al sistema delle aree protette e in generale alla tutela della biodiversità. La Regione Toscana promuove periodiche riunioni di confronto tecnico per l'integrazione con la pianificazione paesaggistica, per l'attuazione delle norme comunitarie che riguardano le misure di conservazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000, per conseguire un continuo aggiornamento dei data base sul patrimonio naturale per rendere efficace la politica di tutela. Da numerose sedi universitarie toscane (ma anche di altre Regioni) provengono sollecitazioni alla cooperazione attraverso la produzione di ricerche scientifiche mirate, l'adesione a partenariati operativi per la candidatura a bandi di finanziamento di progetti di conservazione, o ancora allo sviluppo della didattica con la disponibilità ad ospitare percorsi formativi e tirocini.

## 3) Ambito territoriale locale

Infine vi è l'ambito territoriale di pertinenza del Parco che è frammentato tra le 7 isole ed in particolare è ulteriormente disperso entro l'Elba. Le norme del Piano del Parco approvato precisano confini e zonizzazione. L'applicazione delle norme e i riferimenti cartografici hanno messo in evidenza la necessità di migliorare la perimetrazione ed esercitare in modo più incisivo l'azione di promozione del territorio. Si opererà per la digitalizzazione dei perimetri e per la progressiva implementazione dei Piani sott'ordinati previsti per dare maggiore impulso all'economia sostenibile. In tale ottica è stato avviato il percorso di trasformazione della Zona di tutela a mare a Capraia in una proposta di Area Marina Protetta ora inviata al vaglio del MATTM. Nel 2015 si procederà in tal senso anche per l'isola di Giannutri.

Il Parco opera per essere parte integrante della Comunità locale e si apre sempre più per sensibilizzare le persone verso i temi della protezione ambientale. Il Parco è l'espressione degli interessi collettivi centrati sul progetto di conservazione del patrimonio naturale, per questo difende il territorio da azioni illegittime, persegue con forza il rispetto delle norme, sostiene la collaborazione positiva, promuove l'accoglienza delle istanze finalizzate al mantenimento dei valori fondanti. E' fondamentale la crescita di percorsi di fiducia e di rinforzo con i decisori locali.

La cultura del Parco è rappresentata anche attraverso un "posizionamento" che esprime valori nel campo della gestione dei rifiuti, nella tutela della risorsa idrica, nello sviluppo delle attività economiche collegate al benessere delle popolazioni locali. Il mondo del volontariato e la componente ambientalista possono avere un ruolo determinante nel costruire la forza operativa del Parco, soprattutto oggi è indispensabile interpretare un clima di affezione che riorienta le componenti antagoniste alimentate da una storia gestionale intermittente, contrassegnata da frequenti cambiamenti di timone, da alterne fortune finanziarie, da aspettative di risoluzione di problematiche indipendenti dalla vocazione dell'Ente.

<b>ANALISI SWOT DEL CONTESTO ESTERNO</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il territorio del Parco ha una elevata qualità paesaggistica e vanta emergenze naturali di interesse europeo ed è costituito da isole e tratti di mare con ambiti tutelati</li> <li>2. La localizzazione in un ambito geografico marino favorisce l'affluenza turistica e la fruizione del Parco come meta</li> <li>3. L'appartenenza ad una rete nazionale dei parchi</li> <li>4. L'aspettativa diffusa di protezione della natura e tutela del mare condivisa anche dagli operatori turistici</li> <li>5. La percezione che il Parco garantisca qualità ambientale in termini di tutela dei beni comuni, persegua progetti culturali, promuova attività outdoor per il godimento del tempo libero utili per la salute e la qualità della vita</li> <li>6. L'Ente può fornire risorse finanziarie per attività di promozione della comunità locale</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Perimetro discontinuo all'Elba e frammentazione territoriale con superfici a mare tutelate da decreti ministeriali non idonei alla corretta fruizione che rendono difficoltosa la percezione dell'area protetta</li> <li>2. Marcata prevalenza del turismo balneare con presenze estive impattanti e necessità di promuovere misure di sostenibilità nella fruizione per favorire la fruizione nelle altre stagioni</li> <li>3. Scarsa cooperazione tra Enti e soggetti leader locali per l'attuazione di politiche di sistema</li> <li>4. La difficoltà ad aumentare la sorveglianza a mare e a perseguire una efficace repressione degli illeciti ambientali</li> <li>5. La difficoltà a comunicare efficacemente le azioni promosse dal Parco e il valore dei risultati</li> <li>6. L'elevata proceduralità avvertita dagli utenti</li> </ol>

#### *4.2. Analisi del contesto interno*

La struttura organizzativa dell'Ente è impostata per adempiere ai numerosi compiti che discendono dall'attuazione delle finalità istitutive.

<b>ANALISI SWOT DEL CONTESTO INTERNO</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numerosi dipendenti con elevata preparazione tecnica</li> <li>2. Un buon numero di dipendenti con elevata capacità relazionale, buona attitudine al lavoro, flessibilità e disponibilità</li> <li>3. Competenze differenziate che coprono la maggior parte delle esigenze per le istruttorie</li> <li>4. Ampia disponibilità alla formazione</li> <li>5. Adeguata disponibilità ad effettuare prestazioni al di fuori del regolare orario di servizio per necessità organizzative</li> <li>6. Presenza di figure con capacità procedurali elevate e figure con talento creativo</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Insufficiente dotazione organica</li> <li>2. Situazioni di resistenze a lavorare in gruppo</li> <li>3. Scarsa comunicazione interna</li> <li>4. Posizioni talora autocentrate in situazioni di difficoltà organizzativa</li> <li>5. Necessità elevata di supporto di coordinamento</li> <li>6. Persistenza di forme di conflittualità conseguenti a dinamiche interpersonali</li> <li>7. Situazioni di sovraccarico operativo in coincidenza con scadenze</li> <li>8. Esiguità delle risorse da destinare alla premialità</li> </ol>

La dotazione organica è sottodimensionata per svolgere adeguatamente il lavoro complesso di gestione del territorio. Spesso prevale la proceduralità amministrativa e non è facile attivare concretamente l'attività di verifica sul campo anche per l'esigua presenza di figure con competenze tecniche. I dipendenti partecipano al processo produttivo complessivo con l'apporto di specifiche competenze da espletare nei modi e nei tempi dovuti. Il grado di disponibilità individuale è vario e l'orientamento assegnato è quello di prestare grande attenzione in termini di servizi da destinare all'utenza.

Il processo di integrazione delle competenze interne è fondamentale: per favorire tale passaggio è necessario sviluppare una migliore combinazione e coordinazione dei talenti umani disponibili consolidando l'aspetto organizzativo. Il clima organizzativo interno non è stabile ed è fortemente soggetto al verificarsi di tensioni conseguenti all'accavallarsi di impegni e al sovrapporsi di scadenze ravvicinate, al faticoso espletamento di procedure burocratiche oggi inderogabili per affidare prestazioni e approvvigionamenti all'esterno e selezionare i contraenti, nonché per rendicontare la tempestività del ciclo dei pagamenti. L'esiguità delle risorse attribuite al sistema incentivante condiziona il riconoscimento di chi mostra maggiore operosità. E' stato istituito il CUG per le pari opportunità. Il personale ha eletto la propria RSU e la contrattazione decentrata si sviluppa annualmente con diversi incontri per la sottoscrizione della parte economica del contratto.

## 5. OBIETTIVI STRATEGICI

OUTCOME ambito NATURALISTICO AMBIENTALE	Obiettivi strategici	Indicatori	Target
Intensificare la conservazione della biodiversità insulare a terra e a mare con azioni di gestione delle specie prioritarie e riducendo gli impatti	<b>1) Nuove azioni di conservazione</b> ricerche per aggiornare check list, monitoraggi vari, Falco pescatore, azioni dei LIFE, progetti MATTM	<b>Acquisizione di dati tecnici e messa in opera delle procedure amministrative per eseguire le fasi operative dei progetti secondo cronoprogramma</b>	<b>Esecuzione delle fasi operative con rispetto del cronoprogramma per l'80% delle azioni</b>
	<b>2) Potenziamento misure per gestione specie aliene e problematiche</b> obiettivi di gestione ungluati differenziati per isole, contenimento del coniglio e progetto di eradicazione muflone al Giglio, contenimento altre specie)	<b>Acquisizione di dati tecnici e messa in opera delle procedure amministrative per eseguire le fasi operative degli interventi che devono portare al conseguimento del contenimento delle specie problematiche</b>	<b>Dimostrazione dell'efficacia-efficienza degli interventi sviluppati con riferimento ad esiti di miglioramento percepito tramite il confronto con gli esiti del 2014</b>
	<b>3) Consolidamento della tutela del mare: AMP Capraia (iter dopo approvazione MATTM) e AMP Giannutri (istruttoria ambientale e definizione cartografia e regole per proposta)</b>	<b>Acquisizione di dati tecnici e messa in opera delle procedure amministrative per elaborare cartografie e regolamentazione</b>	<b>Piano delle azioni conseguenti all'esito dell'istruttoria del MATTM per AMP Capraia e adozione della bozza tecnica di proposta istituzione AMP a Giannutri</b>

Outcome ambito SOCIALE CULTURALE	Obiettivi strategici	Indicatori	Target
Migliorare la fruibilità del territorio del Parco attraverso la riqualificazione della rete sentieristica, la realizzazione di nuovi interventi per l'accoglienza, intensificando la sorveglianza per reprimere vandalismo e bracconaggio	4) Nuovi interventi per recupero funzionale di immobili sistemazione del castello del Volterraio, Apertura nuovo Centro visite Lacona, procedure per restauro Palazzina Telecom a Giannutri	Attuazione dei procedimenti amministrativi per l'attivazione dei progetti programmati	Progettazione esecutiva e realizzazione delle opere a supporto dell'offerta di nuovi servizi
	5) Potenziamento della rete di sorveglianza installazione sulle isole minori e all'Elba delle telecamere del I e II lotto dell'impianto progettato nel 2014, rinnovo convenzione CP, rinnovo e ampliamento convenzione elicotteri CFS	Attuazione dei procedimenti amministrativi per dare corso agli interventi per aumentare la sorveglianza	Reportistica di documentazione dell'intensificazione del controllo e della sorveglianza
	6) Consolidamento rete sentieristica e percorsi tematici per migliorare i servizi di fruizione outdoor ed educativi percorsi tematici, centri viste, materiali educativi e collaborazioni volontariato	Attuazione dei procedimenti amministrativi e dei rilievi propedeutici alla definizione dei percorsi e aree a diretta cura del Parco e quelli affidati alla cura di altri soggetti	Riqualificazione dei percorsi e reportistica aggiornata
Outcome ambito ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	Obiettivi strategici	Indicatori	Target
Migliorare l'integrazione delle attività del Parco nel contesto locale e favorire l'ecoturismo e la sostenibilità	7) Nuova offerta coordinata di servizi per promuovere lo sviluppo locale (funzionamento Infopark, CETS, programmi di eventi e manifestazioni con partenariati pubblico-privati)	Monitoraggio dei contatti e dei feedback ottenuti tramite lo sviluppo di offerte differenziate	Relazione con dimostrazione dell'incremento dei servizi offerti alla comunità locale e al turista che frequenta il territorio del Parco

	<b>8) Azioni di valorizzazione del territorio protetto per potenziamento servizi per l'ecoturismo</b> (boe per diving, villa romana Giannutri, guide organizzate per visite tematiche, riorganizzazione fruizione Giannutri, Gorgona, Pianosa)	<b>Attuazione delle procedure amministrative per attivare gli interventi programmati</b>	<b>Relazione con analisi e dimostrazione dell'efficacia operativa conseguita con gli interventi realizzati</b>
	<b>9) Attuazione di progetti per favorire il risparmio energetico e il ricorso alle rinnovabili e primi interventi</b> (impianto a Montecristo)	<b>Attuazione procedure amministrative propedeutiche all'attivazione degli interventi</b>	<b>Messa in opera degli impianti previsti</b>
<b>Outcome ambito FUNZIONAMENTO ENTE</b>	<b>Progetti strategici</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Target</b>
<b>Aumento dell'efficienza operativa della struttura organizzativa e attivazione delle misure per contrastare la corruzione e aumentare la trasparenza e migliorare la qualità dell'informazione</b>	<b>10) Innovazione nella comunicazione istituzionale</b> Diffusione del Bilancio di Sostenibilità, adozione della Carta dei Servizi e Standard di qualità, Sito web e comunicazione	<b>Predisposizione atti amministrativi, attuazione dei percorsi di analisi ed elaborazione dei dati per attivare format informativi differenziati</b>	<b>Pubblicazione documenti</b>
	<b>11) Armonizzazione nuove normative sulla contabilità e adozione Regolamento del Parco e di regolamenti specifici</b> per migliorare l'organizzazione interna e assicurare servizi efficaci ed efficienti	<b>Predisposizione di bozze tecniche per aggiornamento quadro di regolamentazione relativo al territorio e al funzionamento dell'organizzazione</b>	<b>Ottemperanza degli obblighi di legge nei settori d'azione dell'Ente con adozione delle regolamentazioni/procedure aggiornate</b>

	<b>12) Aggiornamento della documentazione</b> per adempimenti relativi al Ciclo della Performance, al Piano Anticorruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente	<b>Esame delle procedure amministrative prodotte dall'organizzazione nel suo complesso per applicare le azioni espressamente individuate per ottemperare ai dettati normativi in materia di anticorruzione</b>	<b>Monitoraggio sul grado di attuazione del Piano Performance 2015 per misure anticorruzione.</b>
--	---	--	---

Gli obiettivi strategici consistono nell'esplicitazione di azioni ed interventi che danno luogo a risultati misurabili, finalizzati all'aumento di valore per gli *stakeholders* o al miglioramento dell'attività del Parco, da conseguire entro un determinato arco temporale, comunque pluriennale. Il Parco ha deciso di fissare questo valore a tre anni.

Per ogni obiettivo strategico sono stati definiti gli indicatori, al fine di poter misurare e controllare l'avanzamento dell'obiettivo. Ad ogni indicatore, a sua volta, è stato assegnato un target qualitativo o quantitativo.

Nella selezione degli indicatori si è tenuto conto:

- dell'effettiva significatività rispetto agli obiettivi individuati;
- della reale possibilità - finanziaria e temporale - di rilevare i dati;

## **6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

La fase di pianificazione per il 2015 ha comportato la definizione degli obiettivi operativi collegati agli obiettivi strategici sinteticamente descritti nel paragrafo precedente.

Per qualificare il processo operativo è stata impostata una scheda tipo che verrà utilizzata per compilare le attività svolte e realizzate secondo il programma (Allegato 3). Per l'attuazione di ogni obiettivo operativo sono state definite le azioni principali che verranno sviluppate grazie alle risorse strumentali umane e finanziarie. Per la definizione degli obiettivi delle 4 Aree strategiche sono state allegate le rispettive tabelle (Allegato 4).

Il complesso di tutta l'attività sarà sottoposta ad un protocollo di monitoraggio con verifiche trimestrali.

L'obiettivo del Programma della Trasparenza per il Parco Nazionale Arcipelago Toscano si sostanzia in quattro assi:

1. La volontà di migliorare il grado di ascolto delle istanze,
2. La ricomposizione della frammentazione delle competenze operative interne/esterne,
3. Il superamento della diffusa indifferenza verso l'istituzione,
4. L'accompagnamento del processo di integrazione nel territorio per dare valore alla difesa degli interessi collettivi rappresentati dal rispetto della legalità e dalla corretta applicazione delle norme di tutela.

L'obiettivo dell'applicazione del Piano Anticorruzione si sostanzia nel Piano delle azioni programmate per il 2015

Dalla mappatura degli ambiti di rischio sono stati inquadrati i comportamenti che possono determinare gli illeciti, sono quindi stati precisate quali misure sono già in atto e quali dovrebbero essere attivate in aggiunta per garantire la massima affidabilità.

## *6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale*

### **Obiettivi assegnati al Direttore**

Le azioni che la struttura operativa svilupperà nel corso del 2015 sono indicate nelle tabelle dell'Allegato 4.

In generale alla direzione compete:

#### **A) CONDUZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE**

- Promuovere la costruzione di una organizzazione affidabile in grado di espletare i compiti assegnati con competenza e tempestività.
- Conseguire un impegno durevole della struttura organizzativa per il raggiungimento di una condizione operativa in grado di confrontarsi quotidianamente con situazioni e procedure complesse.
- Dare sostanza alle decisioni assunte dall'Ente affrontando con responsabilità e flessibilità la gestione delle diverse linee operative assumendo i provvedimenti necessari per gli atti operativi.
- Assicurare il rispetto dei cronoprogrammi individuati monitorando periodicamente l'andamento delle attività svolte dalla struttura nel suo complesso, dagli uffici e dai singoli lavoratori
- Adoperarsi per promuovere le competenze personali dei dipendenti per migliorare l'efficacia del loro apporto all'organizzazione.
- Utilizzare la capacità di autocorrezione per revisionare impostazioni inefficaci o inefficienti.
- Saper organizzare il monte ore del personale per far fronte alle diverse esigenze nel rispetto delle regole di gestione delle risorse umane
- Garantire l'efficienza e l'economicità nella spesa pubblica
- Assicurare la trasparenza e l'informazione adeguata
- Applicare tutte le precauzioni per garantire la prevenzione alla corruzione
- Assicurare il benessere organizzativo

#### **B) GARANTIRE L'ATTUAZIONE DEI COMPITI OPERATIVI**

La direzione sviluppa gli indirizzi generali affidati dall'organo politico. Elabora documenti tecnici generali, concorda con gli uffici il Piano operativo annuale che traduce in azioni gli indirizzi strategici assegnati. Si fa carico di specifici provvedimenti di elevata complessità, assegna compiti ai dipendenti sulla base dell'appartenenza ai diversi uffici, individua gli obiettivi da conseguire, attua il controllo del lavoro svolto attraverso periodici confronti. Con tappe trimestrali si procede alla verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi. Si esaminano gli eventuali scostamenti e si programmano le azioni per assicurare il completamento degli interventi.

## *6.2 Obiettivi assegnati dal direttore alla struttura*

### **Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici e ai gruppi di lavoro**

Si tratta della mappa logica che unisce:

- i focus del mandato istituzionale
- la peculiare missione sul territorio di appartenenza
- le aree strategiche di impegno
- l'attuazione del piano operativo
- le azioni necessarie per conseguire i risultati
- la prosecuzione degli interventi già iniziati
- l'avvio di nuova progettualità
- lo svolgimento della gestione quotidiana ordinaria

- la individuazione degli indicatori per valutare l'efficacia attuativa
- i target di riferimento per evidenziare i traguardi da raggiungere
- la possibilità di introdurre correttivi opportuni in fase di monitoraggio
- la riprogrammazione delle risorse disponibili nei casi di manifeste criticità nell'attuazione degli interventi previsti.

La mappa logica ha una doppia valenza poiché rappresenta un approccio pragmatico e tecnico e, al tempo stesso, costituisce la rappresentazione di ciò che si svolge, diventando una intrinseca narrazione delle esperienze maturate.

La mappa logica costituisce la messa a sistema delle due dimensioni che connotano la portata dell'agire istituzionale: l'ampiezza delle competenze e la profondità delle azioni concrete.

Il Piano di gestione 2015 con obiettivi, azioni e risorse è dettagliato nell'allegato 4 e il dettaglio di monitoraggio verrà compilato utilizzando la scheda tipo di cui all'allegato 3.

## **7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE**

### *7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano*

Il processo di elaborazione del Piano delle Performance 2015-2017 ha avuto avvio nel mese di settembre sulla base degli indirizzi strategici proposti dall'organo politico dell'Ente. Fino alla fine del 2014 il confronto è stato massimo con la Presidenza e dal 13 gennaio, data di insediamento del Consiglio Direttivo, i contenuti del Piano sono quindi stati sottoposti ai membri del Consiglio per una valutazione previa l'approvazione. Con l'approvazione del Bilancio di Previsione l'Ente aveva già individuato le risorse necessarie per realizzare gli interventi. Il processo di pianificazione strategica e il ciclo di pianificazione economico-finanziaria sono interconnessi.

#### SINTESI DEL PROCESSO SEGUITO E SOGGETTI COINVOLTI

N.	Fase del processo	Soggetti coinvolti	Ore uomo dedicate alle fasi					
				Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio
1	<b>Definizione dell'identità dell'organizzazione</b>	<b>Direzione e personale</b>	<b>12</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
2	<b>Analisi del contesto esterno ed interno</b>	<b>Direzione</b>	<b>4</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
3	<b>Definizione degli obiettivi strategici e degli outcome</b>	<b>Presidente Direzione</b>	<b>12</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
4	<b>Definizione degli obiettivi e dei piani operativi</b>	<b>Presidente Direzione Personale</b>	<b>24</b>				<b>X</b>	<b>X</b>
5	<b>Comunicazione del piano all'interno e all'esterno</b>	<b>Presidente Direzione Personale</b>	<b>8</b>				<b>X</b>	<b>X</b>



### *7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio*

Tutta la descrizione delle azioni incluse nelle schede di cui all'allegato 4 è strettamente correlata alla gestione delle risorse del Bilancio, secondo le poste attribuite nel documento previsionale e richiamate nell'analisi delle risorse finanziarie attribuite agli obiettivi operativi. Nel settore amministrativo vengono effettuati molti microinterventi che non appaiono nel quadro delle attività prioritarie ma sono assolutamente indispensabile per il governo del territorio.

### *7.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance*

Dopo il primo triennio 2011 – 2013, l'Ente sta procedendo alla implementazione di miglioramenti sia in termini metodologici che di processo. Nel corso del 2014 sono state intraprese molteplici attività volte a migliorare la pianificazione operativa, ovvero per dar corso ai numerosi progetti straordinari, con una stima dei tempi e delle risorse necessarie. Rimane ancora difficoltosa la ripartizione dei carichi di lavoro soprattutto per i numerosi adempimenti procedurali collegati alla implementazione di dati per la Trasparenza e Anticorruzione. Per tale motivo, si è giunti ad affidare alcuni Servizi all'esterno tramite idonee selezioni dei contraenti al fine di operare con un minore affanno sui compiti prettamente istituzionali e di mandato politico.

Si conferma il giudizio già espresso nelle annualità precedenti per cui appare sovradimensionato l'impianto analitico della procedura di rendicontazione per strutture organizzative quali sono gli Enti Parco, Enti Pubblici non Economici di piccole dimensioni, con pochi dipendenti e una caratterizzazione di servizi all'utenza con una ampia componente immateriale, non traducibile nella mera esecuzione di certificazioni.

In generale, si osserva che sarebbe opportuno affrontare queste operazioni in modo sistematico e standardizzato attraverso l'unione di servizi tra Enti parco.

I format valutativi della performance, indicati nelle norme assumono un carattere di rigidità molto elevato e paradossalmente poco espressivo dei risultati conseguiti dall'Ente.

A fronte di un dualismo insito nelle diverse tipologie di attività degli Enti parco – gestione di strutture e servizi per la tutela e conservazione della natura da una parte e supporto amministrativo di funzionamento dell'Ente dall'altra - si riscontra una oggettiva insufficienza teorico-pratica nell'individuare appositi indicatori di efficienza/efficacia in rapporto alle attività/azioni collegate agli obiettivi di conservazione e di gestione dei servizi ecosistemici del territorio dei parchi. In altri termini, ciò determina una difficoltà oggettiva nel collegare alcuni obiettivi strategici di medio-lungo periodo (richiamati comunque nei piani della performance) alle risorse finanziarie ed ai relativi pesi ed indicatori. Ciò vale ancora di più quando si considerano azioni ed attività che si svolgono senza un diretto uso di risorse finanziarie, bensì esclusivamente del capitale di risorse umane direttamente impegnate per il conseguimento di tali obiettivi.

## 8. Allegati

Allegato n. 1

**Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese**

Allegato 2

**Scheda di analisi SWOT**

Allegato 3

**Scheda tipo del Piano di gestione 2015**

Allegato 4

**Dagli Obiettivi strategici agli Obiettivi operativi**